

APPELLO DI CONFINDUSTRIA PIEMONTE «Salvare il lavoro»

«Tutelare le persone e l'impresa»

«Dal protrarsi della chiusura effetti negativi che rischiano di essere irreversibili»

L'Italia sta affrontando un'emergenza sanitaria globale che la vede drammaticamente in prima linea nel contrasto alla pandemia. Il Paese è chiamato a uno sforzo eccezionale per affrontare una crisi le cui dimensioni rischiano di compromettere in modo irreversibile il suo tessuto economico, sia per quanto riguarda i consumi interni, sia sul fronte internazionale. L'export risulta – se possibile – ancor più danneggiato da questa crisi, perché i competitor internazionali in queste settimane stanno acquisendo sempre maggiori quote di mercato.

Anche il territorio piemontese è impegnato in due battaglie distinte ancorché collegate: la prima di natura sanitaria, per arginare il contagio e interrompere la proliferazione del virus, la seconda di natura economica e sociale. A oggi il Governo ha messo in campo misure di supporto alle imprese, alle famiglie e ai lavoratori che difficilmente riusciranno a compensare una

frenata dei consumi che ha di fatto azzerato interi settori produttivi. E **Confindustria Piemonte** lancia l'allarme: «La nostra regione sta pagando un prezzo altissimo e rischia di subire un contraccolpo insostenibile. Le imprese piemontesi stanno attuando tutte le prescrizioni in ordine di tutela della salute dei lavoratori e sono ovviamente disponibili a incrementare tali misure al fine di minimizzare – con qualsiasi mezzo – ogni eventuale rischio. È però vitale – nell'interesse comune – definire una progressiva riapertura delle attività produttive, per sostenere intere filiere che coinvolgono un ampio indotto formato da Pmi, artigiani e liberi professionisti».

Confindustria Piemonte, «nel rispetto delle ineludibili indicazioni del comitato scientifico e in concerto con tutte le associazioni territoriali», sollecita il Governo e le parti sociali «ad aprire immedia-

tamente un tavolo operativo per definire una graduale ri-

presa delle attività industriali».

«Siamo di fronte alla crisi più grave degli ultimi 50 anni - ha commentato **Fabio Ravanelli**, presidente di **Confindustria Piemonte** - Le imprese stanno affrontando seri problemi di liquidità e al tempo stesso assistono all'erosione delle proprie quote di mercato. Quindi è indispensabile, ma non sufficiente, un piano eccezionale di trasferimenti e investimenti. Le imprese devono essere messe nelle condizioni di stare sul mercato e continuare a produrre, nel massimo rispetto dei dpcm - che potranno essere ulteriormente affinati - e delle ineludibili indicazioni del comitato scientifico. Ogni giorno di chiusura perdiamo quote di mercato che difficilmente riusciremo a riconquistare. A oggi abbiamo calcolato un impatto negativo sul Pil del 6%, ma il rischio concreto è che l'emergenza sanitaria si traduca in una spirale recessiva irreversibile».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



• |

L.C.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato